

Associazione IL DETENUTO IGNOTO

"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791 – Lucio Bertè 327 6764666

COMUNICATO STAMPA

LA COMMISSIONE SPECIALE SULLA SITUAZIONE CARCERARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA, IN OCCASIONE DELL'INIZIO DELL'ESAME DEL "PACCHETTO GIUSTIZIA" AL SENATO, INVITA AD APPROVARE SUBITO LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO RISPETTO AL RESTO DEL PACCHETTO GIUSTIZIA

Milano, 28 febbraio 2017

Ieri mattina la Commissione speciale sulla situazione carceraria in Lombardia ha approvato all'unanimità una Risoluzione rivolta al Governo, alla Camera e al Senato per lo stralcio e l'approvazione separata della riforma dell'Ordinamento Penitenziario, rispetto al resto del pacchetto Giustizia, da oggi pomeriggio all'esame del Senato. Il primo firmatario della Risoluzione è stato il Presidente della Commissione Dott. Ing. Fabio Fanetti della Lista per Maroni Presidente. Oggi sarà chiesto il voto come Mozione del Consiglio regionale della Lombardia, nella seduta del 7 marzo 2017.

Lucio Bertè, a nome del Detenuto Ignoto e di Nessuno Tocchi Caino, ha dichiarato: “Ringrazio tutti i membri della Commissione a partire dallo stesso Fabio Fanetti e poi, in particolare, Paola Macchi (M5S), Fabio Pizzul (PD) e Mario Mantovani (F.I.- Berlusconi Presidente) per la loro serenità di giudizio. Nonostante le difficoltà del sistema carcerario – che nessuno sottovaluta – la Commissione ritiene che la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, pur non essendo risolutiva, *“svolgerebbe comunque una utile azione compensatrice sul versante della differenziazione delle pene e della funzione costituzionale della detenzione prevista dall'Art. 27, c.3, Cost., con un rilancio delle iniziative educative e partecipative nei confronti dei detenuti, utili al governo delle tensioni interne al carcere tra tutti coloro che vi abitano, come operatori o come detenuti, salvaguardando i percorsi finalizzati al loro reinserimento sociale”*.

La Risoluzione evidenzia le esperienze di avanguardia condotte in Lombardia sia sulle pene alternative al carcere, capaci di abbattere la recidiva, sia sulle iniziative educative - soprattutto nel carcere di Bollate e in quello di Opera – capaci di assicurare ai detenuti le migliori opportunità di lavoro e di reiserimento sociale e un clima di maggiore serenità anche per chi in carcere lavora come operatore civile o come agente della Polizia Penitenziaria.

Si sottolinea anche l'importanza dell'attività in corso nella Commissione speciale per garantire i diritti umani e costituzionali dei detenuti e il loro diritto di conoscere i dati scientifici delle condizioni abitative di ogni cella, assieme ai dati sullo stato di salute di ciascuno degli abitanti, secondo quanto richiesto dalle sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo per non incorrere nella violazione dell'Art. 3 della Convenzione europea che vieta i trattamenti inumani e degradanti nei confronti di chi è legittimamente privato della libertà, ma non della sua dignità.